

UNIONE COLLINE MATILDICHE

Domenica, 09 luglio 2017

UNIONE COLLINE MATILDICHE

Domenica, 09 luglio 2017

Albinea

09/07/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 17 Sconti sulla Tari a chi differenzia bene i rifiuti	
09/07/2017 II Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 51 In bici per 500 chilometri per portare il dono ai terremotati	
09/07/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 64 Il testacoda di Trinità profuma di serie A	FEDERICO PRATI
09/07/2017 II Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 65 Tennis Ad Albinea tutto da pronostico II n°1 Collarini stende Leonardi	
09/07/2017 La Voce di Reggio Emilia Pagina 18 Atmosfere magiche in Casa Torre	
09/07/2017 La Voce di Reggio Emilia Pagina 26 Simone Blotta, un altro giovane per la Folgore	
09/07/2017 La Voce di Reggio Emilia Pagina 28 Il "Bema Future" parla argentino Collarini piega Leonardi in finale	
Quattro Castella	
09/07/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 22 Montecavolo, musica hip-hop alla festa Pd	
09/07/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 22 Puianello, al via i lavori in palestra	
09/07/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 28 Riuso a Montecavolo con la pro loco	
09/07/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 29 Storie e passeggiate al castello del Bianello	
09/07/2017 II Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 50 QUATTRO CASTELLA BAMBINI PROTAGONISTI AL	
09/07/2017 II Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 64 La Sammartinese riabbraccia Semellini. S.Prospero: Bazziga	
09/07/2017 La Voce di Reggio Emilia Pagina 15 Luglio al Bianello tra musica, animazioni per bambini e visite guidate	
09/07/2017 La Voce di Reggio Emilia Pagina 20 L'Abruzzo segreto svelato da Michael Kenna	
Vezzano sul Crostolo	
09/07/2017 La Voce di Reggio Emilia Pagina 26 «Diamoil buon esempio»	
Politica locale	
09/07/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 3 «Tre milioni di euro per Castelnovo»	GABRIELE FARINA
09/07/2017 II Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 38 «Conta la tutela della salute»	
09/07/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 45 J' accuse del figlio di Sarzi «Tradito il teatro di	MONICA ROSSI
09/07/2017 La Voce di Reggio Emilia Pagina 10 Nuovo centro odontoiatrico Ausl anche per bambini con disabilità	
Pubblica Amministrazione ed Enti Locali	
09/07/2017 II Sole 24 Ore Pagina 2 Addio all' Irap, avanza l' imposta	Marco Mobili
09/07/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 2 Tutte le anomalie del tributo regionale	Rffaele Rizzardi
09/07/2017 II Sole 24 Ore Pagina 14 <u>La bike economy in Europa vale 513 miliardi di giro d' affari</u>	Riccardo Barlaam

Albinea

albinea

Sconti sulla Tari a chi differenzia bene i rifiuti

ALBINEA Chi differenzia bene i rifiuti avrà sconti sulla Tari. È questo il cuore del provvedimento approvato a maggioranza dal consiglio comunale di Albinea, con i voti favorevole di maggioranza Pd e centro-destra e astensione del M5S e L' Altra Albinea.

In questi giorni Iren ha avvisato i residenti di Albinea con una lettera e il sistema è guindi ormai pronto a iniziare. Come funziona? Chi porterà alle isole ecologiche certe tipologie di rifiuti "invasivi" otterrà dei punti, segnati sulla propria tessera sanitaria. Ogni conferimento vale dai 100 ai 300 punti, ogni 100 punti "guadagnati" il cittadino ha diritto a uno sconto di 0.25 euro sulla Tari dell' anno successivo. Lo sconto verrà applicato sulla parte variabile della Tari, sino a un massimo del 30% di detrazione. I materiali si possono consegnare ad entrambe le isole ecologiche presenti nell' albinetano, a Botteghe e Borzano. Verranno accettati rifiuti delle categorie Raee 3 (tv e monitor), Raee 4 (piccoli elettrodomestici), Raee 5 (lampadine a neon), olii vegetali e naturali esausti e batterie auto e moto.

Per i rifiuti Raee 1 (frigoriferi), Raee 2 (lavatrici, lavastoviglie e microonde) e gli ingombranti resta invece attivo il servizio di ritiro a domicilio di Iren.

(adr.ar.



Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Albinea

SCANDIANO MARCO CORRADINI HA RACCOLTO 7.500 EURO VENDENDO QUADRI E CORNICI, OLTRE A DIPINTI DONATI DA ARTISTI

In bici per 500 chilometri per portare il dono ai terremotati

- SCANDIANO - TUTTO è pronto per la pedalata di 500 chilometri. Nei giorni scorsi sono stati definiti gli ultimi dettagli del tour di Marco Corradini con la telefonata del sindaco di Albinea Nico Giberti al suo omologo di Montegallo, cittadina marchigiana colpita dal terremoto, che riceverà direttamente dalle mani del noto artigiano scandianese la cifra raccolta dalla vendita di quadri e cornici organizzata ad Albinea e Scandiano.

«Ho una bella sorpresa per te - ha detto Giberti al suo collega al telefono -, l' amico Corradini sta ultimando le ultime cose ed è pronto per partire. E' stato straordinario. Ti porterà 7.500 euro».

«Un risultato - dice soddisfatto Corradini - al di sopra di ogni aspettativa grazie anche agli artisti che hanno donato i quadri: Stefania Spallanzani, Marino Iotti, Geo Marastoni, Matteo Pagani, Anna Maria Ruggi, Davide Benati, Giordano Montorsi e Sandra Moss». Fissata la data della partenza (salvo imprevisti): domenica 16 luglio.

Abbozzata la data di arrivo, il 21 o il 22 luglio.



Non fa programmi dettagliati, non si lascerà guidare dal navigatore, partirà con calma e come dice lui, si «gusterà le bellezze offerte dall' itinerario». Una cosa l' ha decisa con fermezza. Inforcherà la bici di buon' ora. Non partirà lunedì 17 dal centro di Scandiano come proposto da alcuni amici che volevano festeggiarlo davanti alla folla del mercato. «Non amo il clamore - dice o Corradini -, preferisco partire in sordina». Altro punto fermo: non scenderà lungo la costa Adriatica, che sarebbe più confortevole, ma scalerà l' Appennino. «Sarà più 'doloroso', ma sicuramente più spettacolare. Le salite non mi spaventano. Ho già affrontato le salite del Brennero e atri valichi mozzafiato». Perché Corradini, con sua passione della bicicletta, ha girato mezza Europa. Cicloturista puro sangue, solitario. «Non amo muovermi in gruppo. Sono io stesso che scandisco il ritmo e che decido l' itinerario utilizzando le cartine stradali e le indicazioni di chi incontro lungo la strada. Il cicloturismo autentico è questo: perdersi in mezzo alle stradine secondarie, ammirare il paesaggio, incontrare persone. Non è competizione, non è fissare l'asfalto a testa bassa». Partirà con due borse agganciate sulla ruota posteriore, niente zaino sulle spalle. «Il minimo di abbigliamento e soprattutto un kit per le eventuali riparazioni in caso di foratura». Dopo la sorprendente impresa delle due mostre espositive, eccolo dunque al rush finale. Se durante la prima fase ha potuto contare sul sostegno della moglie, della figlia, degli amici Mimmo,

9 luglio 2017 Pagina 51

<-- Segue

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Albinea

Pietro, Palmiro e dei sindaci di Albinea e Scandiano, che gli hanno messo a disposizione le sale espositive, ora sarà completamente solo a macinare chilometri e chilometri di strada. L' amico Palmiro (alias Babbo Natale di Montebabbio) lo raggiungerà a Montegallo.

In auto per rendergli più rilassante il ritorno. E lì, ad accoglierlo, il sindaco del paesino che sarà ben lieto di ricevere la somma raccolta dalla vendita dei quadri.

Antonio Claser.

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Albinea

Il testacoda di Trinità profuma di serie A

Il match I gialloblù con l' ex Cesena Lolli (sostituì Mutu contro il Milan) e Belleri, un passato nell' Avellino

Federico Prati ULTIMI 180' di fuoco per il 66° Torneo della Montagna ad un passo dai primi verdetti. Nella 5^a giornata (ore 17 i Giovanissimi, 18,15 i Dilettanti) si va in campo con un ricorso sub iudice presentato dal Trinità contro il Vettus per la presunta posizione irregolare dell' ex correggese Selvatico.

Il team della frazione cianese chiede la spinta del suo caldo pubblico per centrare il primo hurrà nel testacoda contro la regina Gatta.

Parco esterni gialloblù rivoluzionato che accoglie due ex professionisti come il bomber bresciano Alessandro Belleri ('85, ex Avellino) e il giovane romagnolo Nicolò Lolli ('94) della Savignanese all' esordio in Serie A subentrando a Mutu in Milan-Cesena. Fra i locali rientra da squalifica capitan Musi, mentre il guardiano Francia abbandona l' infermeria dopo tre settimane; ancora in castigo Prifti e Scapini. In formazione tipo, invece, il Gatta, forte dei ritorni di Dallari, Bertolini e Cagni, oltre che del centrocampista esterno Batchouo.

Costretto a vincere e a vendicare il 3-5 dell'

TORNEO MONTAGNA IN CAMPO PER LA 5ª GIORNATA Il testacoda di Trinità profuma di serie A Il match I gialloblù con l'ex Cesena Lolli (sostituì Mutu contro il Milan) e Belleri, un passato nell'Avellino Federico Prati La Sammartinese riabbraccia Semellini. S.Prospero: Bazziga

REGGIO SPORT

andata, il Villa Minozzo ritrova in attacco l' ex carpigiano Martina e fa debuttare il bomber Francesco Delporto ('92), in prova pure alla Reggiana durante l' era Zauli, ma deve rimpiazzare il numero uno Serena col pari ruolo Vagge in arrivo dal Fiorenzuola assieme a Delporto.

Privo dello squalificato Marchesini e con mister Morelli confinato oltre la rete, il Vettus ha solo le certezze forestiere del portiere Baia e del difensore Scietti; match particolare per Gege Predelli ex di turo e per capitan Ivan Ruffini che incrocerà il rivale Filippo Silvestri, ex compagno nel Castelnovo Monti prima e poi nell' Atletico Montagna.

Al Mapiana in palio il primo posto, così come l' anno scorso, fra il lanciato Baiso e il Valestra staccato di 3 lunghezze che sa esaltarsi fra mille difficoltà. Non mancano nemmeno in questa vigilia: tallonite fatale per il difensore Zanni, mentre è in dubbio il gigante d' attacco Odogwu, ma in difesa si rivedono Belli e Rivi.

Tifare Baiso ed espugnare lo «Zanelli» di Felina: questa la ricetta del San Cassiano per riscattare due ko di fila e mantenere il mirino sull' argento che significa quarti di finale. Il team di Bardelli deve ridisegnare l' undici causa le squalifiche di Garzoni e Botti, oltre che del pregiato centrocampista ex correggese Zanola; in attacco torna il goleador Belluzzi. Nonostante l' eliminazione pressoché certa, il Felina schiererà tutti gli esterni: confermati Dallaglio, Carpi e il figlio d' arte Simone Pompini; rientra il mancino Francia che ha scontato il turno di stop. Tiene banco la volata secondo posto nel girone A,

9 luglio 2017 Pagina 64

<-- Segue

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Albinea

attualmente occupato dalla Vianese grazie all' hurrà all' inglese sul Cavola. Gara particolare per il neomister vianese Chiminazzo che da ex di turno ritroverà gran parte dei locali con cui trionfò nel 2014; i rossoblù sono al completo grazie al rientro di Riccardo Volpi e provano a rivitalizzare un attacco finora anemico presentando il bomber modenese Andrea Toni (Monteombraro) per l' impalpabile Guarda. Terzo impegno interno di fila per una Borzanese già qualificata ai quarti cui potrebbe bastare un punto per festeggiare il primo posto. Dall' altra parte il Corneto, reduce da tre pari consecutivi e unico team capace di stoppare sul 2-2 i borzanesi, continua il progetto baby per inseguire il primo hurrà dopo 3 pari in stecca; mister Caiti è privo del figlio di nato Perugi fermo per somma di ammonizioni, ma ritrova il centrocampista Cristiani ('99) che si unisce all' ormai collaudato gruppo di esterni della Sanmichelese. Menù e arbitri col primo nome riferito ai Giovanissimi.

Girone A. A Borzano: Borzanese (10)-Corneto (3) (Beltrami e De Francesco); a Cavola: Cavola (4)-Vianese (4) (Marchiafava e Carlucci). Girone B. A Trinità: Trinità (2)-Gatta (8) (Debidda e De Biase); a Villa Minozzo: Villa Minozzo (4)-Vettus (7) (Esposito e Ferro). Girone C. A Baiso: Baiso/Secchia (10)-Valestra (7) (Ginelli e Natale Colloca); a Felina: Felina (1)-San Cassiano (4) (Vasirani e Sermolino). Girone D. Posticipata a martedì Cervarezza-Carpineti; giocata ieri sera Leguigno-Team Montecavolo.

FEDERICO PRATI

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Albinea

Tennis Ad Albinea tutto da pronostico II n°1 Collarini stende Leonardi

SUCCESSO albiceleste nella seconda edizione del Bema Future, kermesse del circuito ITF che si è conclusa ieri sui campi del CT Albinea.

Confermando i pronostici della vigilia, che lo vedevano insignito della testa di serie numero uno del tabellone, la vittoria è andata all' argentino Andrea Collarini, numero 279 della classifica ATP, che in finale ha superato con autorità il modenese Filippo Leonardi, autentica rivelazione della manifestazione e arrivato all' atto conclusivo addirittura partendo dalle qualificazioni.

Davanti ad un pubblico numeroso, Collarini ha imposto sin da subito il proprio gioco, portando a casa il primo set col punteggio di 6-3, alternando il gioco da fondo campo a qualche discesa a rete. Nel secondo parziale Leonardi ha ulteriormente pagato dazio alla fatica, dopo otto giorni di torneo e temperature sempre roventi, cedendo a zero l' ultimo game per un ulteriore 6-3. Collarini, vero e proprio dominatore della scena nel circuito ITF dell' ultimo periodo, sale così in classifica, andando



ad avvicinare il proprio best ranking (186): «L' obiettivo - ha dichiarato durante le premiazioni - è salire ancora più in alto». Felice il presidente del circolo ospitante Giovanni Tarquini: «Il CT Albinea vanta una buona tradizione tennistica, con la seconda edizione del Bema l' abbiamo confermata e orientata al futuro».

Albinea

Anteprima di Albinea Jazz. Oltre 200 persone hanno assistito al concerto reading

Atmosfere magiche in Casa Torre

ALBINEA Duecento persone, tanti applausi e un' atmo sfera magica. E' iniziata alla grande venerdì sera l' antepri ma della trentesima edizione di Albinea Jazz andata in scena nella suggestiva Casa Torre di Borzano, di proprietà della famiglia Chiesi.

Sul palco si sono esibiti i "ViCiGì - New generation Quartet". I loro brani sono stati intervallati dalla lettura, da parte di Enrico Prandi, di alcuni racconti di jazz tratti da "A Duke Ellington non piaceva Hitchcock" (Mobydick, 2002) e da "Ottavio il timido" (Robin, 2016) di Aldo Gianolio.

L' esibizione è stata apprezzata dal pubblico. Particolarmente applaudita la prova dei due giovanissimi Stefano Chiesi (contrabbasso) e Gerardo Gianolio (tromba) che hanno rivisitato un brano dei Muse. Il sindaco di Albinea Nico Giberti ha ringraziato i coniugi Mauro e Susanna Chiesi per aver messo a disposizione la loro villa del Quattrocento.



Ascanio Celestini incanta Reggio. 1500 persone in piazza per lo spettacolo in occasione delle celebrazioni del 7 luglio

Reggio Emilia. S lugito 2017— 1500 reggianti eri sera in puzz-1500 reggianti eri sera in eta eli 1500 reggianti eri sera in eta eli 1500 reggianti eri sera in eri sera insorta di un giorno di posgiari i uni il Publici Stato giritari sorta di un giorno di posgiari i 100 mondeggia il direstire degianti publica di caracteri di esi publica di consultati eri sera in esi suno sono sono solutoro comento i a pieggianti Colontini rella una introduttoro. Con questo spetgiare leto una vita, un nome e un cognome. L'esento, pre-

menos custra da Arri Reggio finala con il controltono del Comme di Reggio Emilia in Comme di Reggio Emilia in considerazione con Cigli Indiatono del cinque inarriti regunomo dei cinque inarriti regunomo dei cinque inarriti regupirali, «Indiaria in possos cie le persono hanno anche un Segono pri mi i rimotti sono sofilianto merci, ma un tempo sofilianto merci, in un tempo sofilianto merci, in un tempo sofilianto merci, in un tempo sofilianto merci, il tero minocatante siano recrit. Il tero minocatante siano recrit. Il tero controlto esta merci del sofilianto con sofilianto del sofilianto con sofilianto con sofilianto so





Albinea

Simone Blotta, un altro giovane per la Folgore

Nel prossimo campionato di Eccellenza, la Folgore Rubiera potrà di nuovo contare sul talento di Simone Blotta.

Il difensore classe '98 (che ricorderete fu al centro del "caso" relativo alla gara dello scorso campionato, poi persa a tavolino, contro la Vigor Carpaneto), resterà nel team biancorossoblu almeno per un altro anno.

Nella fattispecie, il club rubierese ha rinnovato l' accordo con la Correggese: Blotta è sempre un giocatore biancorosso, ma con tinuerà a vestire la maglia della Folgore, per il secondo anno consecutivo, grazie alla formula del prestito.

Questa riconferma rappresenta senza dubbio un' ottima notizia per il ds Tagliavini; nella scorsa annata, infatti, Blotta ha fornito riscontri più che lusinghieri in termini di rendimento: segnali molto incoraggianti, che ora attendono di essere ulteriormente consolidati durante la stagione 2017/18.

Sta quindi nascendo una Folgore Rubiera contraddistinta da solidità e completezza, anche per quel che riguarda la difesa. Oltre a Blotta, gli altri componenti della retroguardia saranno Mattia Teggi, Osema Amdouni, Francesco Tognetti, Davide Addona, Jean Marc Kouadio e Omar Dallari: quest' ultimo avrà proprio il compito di essere una sorta di "jolly" in chiave difensiva.



All' elenco va poi aggiunto Simone Piacentini, giovane di scuola granata in arrivo dal Bellarosa.

Albinea

Il "Bema Future" parla argentino Collarini piega Leonardi in finale

Sventolano i colori dell' Ar gentina sulla seconda edizione del Bema Future Itf al Circolo Tennis Albinea. Come da pronostico della vigilia, Andrea Collarini, numero 1 del seeding e 279 della classifica Atp, supera la sorpresa Filippo Leonardi e alza al cielo l' ambito trofeo. Per il tennista sudamericano, il quinto di una stagione che finora lo ha visto dominare nei tornei del circuito Itf. Anche in finale, davanti ad un pubblico numeroso, Collarini ha imposto il suo gioco, come del resto ha fatto per tutto il torneo. Un match per lo più a senso unico, quello di ieri pomeriggio: il giocatore argentino, un mancino con un dritto formidabile, ha messo in mostra tutto il suo bagaglio tecnico, alternando un gioco profondo e veloce da fondo campo a colpi a rete e smorzate da maestro. Leonardi ha lottato, come sempre, per restare aggrappato all' avver sario che, tuttavia, gli ha concesso davvero poco, specie nel primo set. Nel secondo parziale, l' italiano ha scontato la fatica di otto giorni di torneo ricordiamo che Leonardi proveniva dalle qualificazioni - e ha perso quella lucidità tattica che lo ha accompagnato per tutta la settimana. Nel secondo set, sul 5-3 in suo favore e servizio, Collarini ha chiuso in bellezza con un ace, tenendo a zero il proprio avversario: 6/3 6/3 l'



esito dell' incontro durato circa un' ora e mezza. Per l' ar gentino il trionfo albinetano rappresenta un' ulteriore tappa di avvicinamento verso il suo best ranking di n.186 al mondo fatto registrare ormai tre anni fa. «L' obiettivo è quello di salire ancora più in alto» confida, raggiante, a fine partita Collarini. Per Leonardi, che esce a testa alta dalla finale, resta la soddisfazione per una performance praticamente perfetta. Nel tabellone di doppio la vittoria è andata alla coppia italiana formata da Omar Giacalone e Jacopo Stefanini che ha piegato i brasiliani Bruno Sant' Anna e Wilson Leite.

Il Bema Future si è chiuso con le premiazioni dei finalisti e dei giudici arbitri - guidati dal supervisor Pasquale Pantaleo effettuate dal presidente del club albinetano Giovanni Tarquini, dal sindaco di Albinea Nico Giberti e da Gianluca Sforacchi di Bema, main sponsor del torneo. «E' stato un piacere avervi qui - ha detto Tarquini ai giocatori - speriamo di rivedervi l' anno prossimo. Il nostro circolo ha una bella tradizione tennistica, con la seconda edizione del Bema l' abbiamo confermata e orientata al futuro».

Quattro Castella

Montecavolo, musica hip-hop alla festa Pd

QUATTRO CASTELLAHa preso il via giovedì scorso, con la presenza di Andrea Rossi (sottosegretario alla presidenza della Giunta regionale) la storica festa dell' Unità organizzata dal circolo Pd di Quattro Castella, nel campo sportivo comunale di Montecavolo. Questa sera si esibiranno gli Spns REcords, un collettivo hip hop, fondato nel 2004; domani, concerto degli Aula Lab Dance; martedì nello spazio giovani happy hour e djset live; mercoledì Charlie Shuffle Big Band e mercatini vintage. Come sempre il piatto forte dell' evento sono i ristoranti.

«La passione che i volontari riescono a trasmettere nella Festa dell' Unità di Montecavolo è straordinaria. Oltre 200 persone al lavoro ogni sera per offrire ai visitatori una cucina eccellente ed intrattenimenti di alto livello. Come segretario voglio ringraziare soprattutto loro, l' anima e le braccia di questa festa», dichiara soddisfatto Luca Spagni, segretario del Pd di Quattro Castella.



Quattro Castella

Puianello, al via i lavori in palestra

Quattro Castella, 400mila euro per l' impianto che ospita gare di volley di serie B

QUATTRO CASTELLA Una palestra all' anno. Inizieranno a breve i lavori per sistemare la palestra comunale di Puianello, un intervento da quasi 400mila euro per ampliare e migliorare la struttura sportiva di una delle principali frazioni castellesi, costruita all' inizio degli anni '80.

Una palestra molto richiesta, visto che ospita le scuole del paese e le attività di Puianello Calcio, Terre Matildiche e Puianello Basket. Fra queste, anche le ragazze de I Giullari di Puianello, fresche vincitrici del campionato di C e quindi promosse nella B regionale. Il campionato di B richiede palestre con determinate caratteristiche e per questo nel progetto sono state aggiunte alcune migliorie ad hoc. L' obiettivo è terminare gli interventi per settembre, così da poter far esordire la squadra sul campo di casa. In totale si parla di un investimento da 390mila euro.

L' intervento originale, da 280mila euro, prevedeva migliorie alla sicurezza, sia antisismica che antincendio, nuovi servizi igienici per gli spettatori, con particolare attenzione all' accesso e alla fruizione per disabili. La promozione ha portato altre richieste, alle quali si è data risposta con uno



stanziamento di altri 110mila euro: queste risorse serviranno per sistemare il fondo in parquet, montare nuovi tabelloni elettronici e nuovi canestri, oltre che per ampliare la capienza della tribuna sino a 90 unità.

Nel 2016 il Comune di Quattro Castella si era concentrato sulla palestra di Montecavolo, con interventi per 150mila euro, e nel 2018 toccherà a quella del capoluogo, racconta l' assessore allo Sport Danilo Morini, che ha gestito il percorso assieme al sindaco Andrea Tagliavini e all' assessore ai Lavori pubblici Alessandra Rompianesi. «Abbiamo un grande patrimonio sportivo costruito negli anni '80 e c' era bisogno di sistemarlo: è stato un forte impegno economico, che conferma come il nostro Comune creda nello sport. E lo abbiamo dimostrato», racconta Morini. «È stato un lavoro di squadra politico non scontato; siamo a metà dell' opera di questo percorso che dovrebbe concludersi nel 2018. Le palestre sono importanti anche per le nostre contrade, che hanno bisogno di spazio per allenarsi». L' attenzione allo sport, continua, ha tanti versanti: «A Puianello abbiamo aperto la medicina sportiva, ad esempio. E va sottolineato che ancora di più oggi lo sport è benessere, è aggregazione, è controllo e attenzione sociale». (adr.ar.

Quattro Castella

quattro castella

Riuso a Montecavolo con la pro loco

La Pro loco Matildica di Montecavolo e Salvarano, con il patrocinio del Comune di Quattro Castella, organizza per oggi, nel centro di Montecavolo, il mercatino del riuso. In vendita ogni tipo di oggetto: dagli abiti ai mobili, dai casalinghi agli attrezzi di una volta. Articoli rigorosamente usati che possono tornare di nuovo utili a qualcuno e consentire anche un piccolo guadagno, non trascurabile in tempo di crisi.



Quattro Castella

quattro castella

Storie e passeggiate al castello del Bianello

Una domenica ricca di iniziative al castello del Bianello. Dalle 16.30 c' è "Il castello di piccoli" con gli under 14 protagonisti di storie e animazioni medievali. Per i più grandi, dalle 19.30, inizia la "Passeggiata tra storia e natura" con ritrovo alle 19.30 in piazza Dante in centro a Quattro Castella per poi salire con una camminata nell' oasi che si concluderà con una suggestiva visita notturna al castello. Info: 338-6744818.



Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Quattro Castella

QUATTRO CASTELLA BAMBINI PROTAGONISTI AL BIANELLO

Oggi al Bianello iniziative per i bambini. Dalle 16.30 c' è il 'Castello dei piccoli' con gli under 14 protagonisti di storie e animazioni medievali.

Visite al castello dalle 16 alle 20 con le guide di Ideanatura, la visita comprende anche la mostra «Castelli in Aria». Info: ð 338/6744818.



Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Quattro Castella

Mercato II portiere Fava Iascia Luzzara e va alla Biancazzurra con Fabris (ex Lentigione e Brescello)

La Sammartinese riabbraccia Semellini. S.Prospero: Bazziga

Federico Prati QUINTO giocatore reggiano per la scatenata Piccardo Traversetolo. Il club di Promozione ha ufficializzato anche l' innesto dell' attaccante Nicolò Dallaglio ('93), reduce da un' ottima stagione alla corte del Carpineti che non si iscriverà al prossimo campionato di Promozione. Dalla diaspora carpinetana ha trovato collocazione pure lo stopper Nicola Martino ('93), domenica scorsa a segno nel Montagna con la maglia del Gatta, che ha accettato l' offerta della Sanmichelese. La Folgore Rubiera ha rinnovato con la Correggese il prestito del giovane Simone Blotta ('98), salito agli onori della cronaca per il ko a tavolino nell' esordio contro il Carpaneto. Trova sistemazione il guardiano ex luzzarese Luca Fava ('81) che ha varcato I' Enza per difendere i pali della Biancazzurra tornata in Promozione e ha fatto rientrare dal prestito di Bibbiano il terzino Riccardo Lambruschi ('98); new-entry quella del difensore ex professionista Gabriele Fabris ('88), ex del Lentigione e del Brescello. Finisce anche il periodo povigliese per il centrocampista



Federico Rabotti ('97) destinato al Monticelli. Anche nella prossima stagione il trainer Francesco Montecchi guiderà gli Juniores regionali della Bagnolese, panchina su cui si era seduto nel corso dell' attuale stagione per sostituire il collega Stefano Tasselli dimissionario causa impegni di lavoro. Al Cavazzoli i rossoblù hanno abdicato ai quarti di finale cedendo ai futuri campioni della Scandianese. In Prima categoria il San Prospero Correggio acquista in prestito il giovane Juan Diego Bazziga ('98) dalla Correggese. Pochi, ma significativi innesti per la Sammartinese (Seconda categoria) che ha riportato all' ovile il terzino sammartinese doc Filippo Semellini ('95) prelevato dal Campagnola e arrivato fino alla Serie D con la Correggese dopo le giovanili nella Reggiana; per il centrocampo neroverde inserita l' esperienza di Mirco Tirelli ('80) sbarcato dal Daino Santa Croce. In mediana il Quattro Castella potrà contare sulla corsa di Michael Iacci ('87) protagonista del boom della Virtus Calerno dalla Terza fino alla Prima categoria.

Quattro Castella

Luglio al Bianello tra musica, animazioni per bambini e visite guidate Tanti eventi nel borgo matildico di Quattro Castella

QUATTRO CASTELLA Arrivano da tutta Italia. Sono i visitatori che ogni fine settimana salgono al Bianello per visitare uno dei castelli meglio conservati in tutta la regione. Nel borgo matildico il Comune di Quattro Castella propone anche nel mese di luglio numerosi eventi ed iniziative adatti a tutte le età, dalle animazioni per bambini alle visite guidate in notturna, dalle escursioni nell' oasi ai concerti al chiaro di luna.

Si comincia oggi con un pomeriggio speciale per tutti i bambini. Dalle 16.30 infatti c' è "Il castello di piccoli" con gli under 14 protagonisti di storie e animazioni medievali. Per i più grandi, dalle 19.30, inizia la "Passeggiata tra storia e natura" con ritrovo alle 19.30 in piazza Dante in centro a Quattro Ca stella per poi salire con una camminata nell' oasi che si concluderà con una suggestiva visita notturna al castello. Oggi c' è la possibilità di visitare il castello dalle 16 alle 20. Una visita che comprende la mostra "Castelli in Aria" con pezzi pregiati della collezione Grasselli e non solo.

Venerdì 14 luglio serata speciale con la musica classica con "Bianello all' Opera". Dalle 21.30 il concerto dell' Ensemble Mercurio con Antonio Lubiani al violino, Francesca Gabrielli al flauto, Roberto llacqua



alla viola e Alessio Tedeschi al violencello. Con loro il soprano Eleonora Rossi e il tenore Alessandro Fan toni.

Quattro Castella

L'Abruzzo segreto svelato da Michael Kenna

Il fotografo negli ultimi anni ha prodotto immagini dei confessionali nelle chiese dell' intera provincia di Reggio Emilia

PESCARA Si è inaugurata ieri, a Loreto Aprutino, in Palazzo Casamarte, via del Baio, e resterà aperta fino all' 8 settembre, la mostra "Abruzzo" di Michael Kenna: 80 immagini che svelano l' Abruzzo segreto visto da colui che viene spesso considerato il più grande fotografo contemporaneo di paesaggio - il suo volume "Forms of Japan", edito da Prestel nell' autunno 2015, ha ottenuto il riconoscimento di "libro fotografico dell' anno" e ha in pochi mesi esaurito due tirature di complessive 13.000 copie.

Non possiamo tuttavia dimenticare che lo stesso Kenna ha sentito l' esigenza di realizzare, tra il 1988 e il 2000, memorabili fotografie dei campi di concentramento e di sterminio nazisti; negli ultimi dieci anni, a seguito delle ripetute visite a Reggio Emilia, legate alla vasta mostra antologica presentata da Palazzo Magnani nel maggio 2010, ha prodotto immagini dei confessionali nelle chiese dell' intera provincia di Reggio Emilia, documentate nel libro pubblicato da Corsiero editore. A questo volume hanno dedicato ampi servizi, di due intere pagine, corredati dalla pubblicazione di numerose fotografie, Marco Bel politi su "la Repubblica" del 27 aprile e il "Financial Times" di Londra del 1° luglio. Del resto, i reggiani conoscono ormai bene



Michael Kenna: oltre alla esposizione di Palazzo Magnani, vanno ricordate le recenti mostre in gallerie della nostra città.

Davanti alle fotografie realizzate da Kenna in Abruzzo nel corso di alcuni soggiorni, negli ultimi due anni, scegliendo opportunamente di visitarlo in diverse stagioni, ci si rende conto che il ritratto di questa regione, terra che riunisce entro i suoi confini tutti i volti del paesaggio (i massicci montuosi e le coste marine con gli antichi trabucchi per la pesca, le città e i borghi sperduti, i parchi naturali e i campi coltivati), non potrà d' ora in poi prescindere dalle immagini in bianco e nero di Michael Kenna. Nato in Inghilterra nel 1953, residente negli Stati Uniti dal 1981, Michael è da sempre fedele alla pellicola analogica e alla stampa eseguita personalmente nella camera oscura della sua abitazione a Seattle. Da decenni lui va alla ricerca, in ogni angolo del pianeta, di ciò che appare incontaminato, come se il tempo si fosse fermato subito dopo la creazione (non casualmente il titolo della mostra di Palazzo Magnani era "Immagini del Settimo Giorno"), e di ciò che reca invece i segni dell' umana presenza, in lacerti appena

9 luglio 2017 Pagina 20

<-- Segue

La Voce di Reggio Emilia

Quattro Castella

percettibili o in grandiose costruzioni: aspetti complementari del fascino del mondo, visto nel silenzio e nella solitudine, dentro la tensione a percepire l' infinito che ci avvolge. La mostra "Abruzzo di Michael Kenna", promossa dalla Fondazione dei Musei Civici di Loreto Aprutino e curata da Vincenzo de Pompeis, è accompagnata da un volume edito da Nazraeli Press, che riproduce, con la consueta perizia propria di questa casa editrice, ciò che Kenna ha visto percorrendo tutto il territorio della regione, spesso nelle primissime ore del mattino o della sera, e pure nel cuore della notte, quando le lunghe esposizioni cui ama talvolta ricorrere catturano il cammino della luna e di qualche stella nella volta del cielo.

L' attività espositiva di Wal (Walter Guidobaldi, Roncolo di Quattro Castella, 1949) si è fatta particolarmente intensa in questi ultimi due anni: dopo Stresa e Pietrasanta, eccolo ora approdare a Roma, nel Museo e Giardino della Casina delle Civette a Villa Torlonia. Promossa dal Comune di Roma, e curata da Cesare Biasini Selvaggi e da Maria Grazia Massafra, che firmano anche i testi nell' ampio catalogo edito da exibart, l' esposizione, aperta fino al 1° ottobre, presenta opere realizzate nel corso degli ultimi vent' anni, che segnano l' approdo dell' artista alla sua visione ludica e gioiosa di putti e di animali impegnati in giochi di destrezza e di equilibrio o colti in una sorta di abbandono, di solitaria meditazione sulla sommità di una struttura, pressoché dimentichi delle vicende del mondo che vanno dipanandosi intorno a loro. La mostra, che sta registrando un notevole apprezzamento da parte dei numerosi visitatori, costituisce inoltre, grazie al lungo testo in catalogo di Biasini Selvaggi, l' occasione per una ricognizione sull' intero percorso di Wal, dalle prove concettuali e dai racconti a fumetti della seconda metà degli anni Settanta, agli esiti degli anni Ottanta (l' ade sione al Gruppo dei Nuovi -nuovi, promosso da Renato Barilli, Francesca Alinovi e Roberto Daolio nella mostra di Bologna del marzo 1980), dallo straordinario, tuttora affascinante, ciclo delle "api", dalle splendide esperienze dei "plateau" di legno per la frutta e delle sagome degli "alpeggi", fino al quasi ossessivo, inesausto "girare intorno", dai primi anni Novanta ad oggi, ai putti e agli animali fantastici, tutti caratterizzati da.

Vezzano sul Crostolo

GIOVANI / LA LETTERA DI FEDI (TERRE MATI LDICHE)

«Diamoil buon esempio»

La nota del presidente della Pol. Terre Matildiche, Sergio Fedi, relativamente al caso dei ragazzi esclusi dall' attività della FalkGalileo, che riportiamo integralmente.

«In merito al recente caso di ragazzi esclusi da una società dilettantistica di Reggio, vogliamo esprimere il nostro apprezzamento per l' intervento del F.C.

Sesso e al tempo stesso dare anche la nostra disponibilità, pur sapendo di non essere molto comodi per chi abita a Reggio, ma potremmo esserlo se qualcuno risiede in zona Rivalta. Quando i ragazzi di un' annata sono tanti, ci si ingegna in tutti i modi per fare più squadre, magari una mista pur di far giocare tutti, questa è la nostra filosofia che ci ha portato quest' anno a rifare una squadra Juniores in collaborazione con l' U.S. Vezzano proprio per dare la possibilità a chi terminava il suo percorso nel nostro settore giovanile di continuare a giocare a calcio. Il numero di richieste che abbiamo ricevuto per ragazzi della zona che hanno chiesto di venire, ci dà la soddisfazione di aver fatto la cosa giusta nonostante lo sforzo economico che affronteremo insieme al Vezzano. Detto questo, ci dispiace veramente che si ripetano questi episodi che niente hanno a che vedere con il ruolo che le nostre società dovrebbero



svolgere all' interno della comunità in cui operano e ci ha meravigliato ancora di più sapere, sempre che le indiscrezioni siano confermate, che la società in questione è la stessa che ha contattato alcuni nostri giocatori di quell' età per andare da loro l' anno prossimo. Il nostro impegno nell' accogliere, far crescere e tenere insieme i ragazzi diventa sempre più difficile nell' età dell' adolescenza e spesso contrasta con il desiderio di certe società di voler vincere a tutti i costi; noi fortunatamente spesso ci riusciamo con il nostro lavoro e il nostro impegno, ma non è certo il primo obiettivo e purtroppo a volte ci troviamo anche a discutere con taluni genitori che, una volta che i loro figli sono inseriti in un buon gruppo, non vorrebbero nuove entrate per il rischio di perdere qualità, senza valutare il valore che può portare ogni nuovo bimbo anche meno capace all' interno dello stesso gruppo».

Politica locale

«Tre milioni di euro per Castelnovo»

Il governatore Bonaccini: «Se sono interessati, la Regione è pronta a investire, ma il futuro lo decide la commissione»sanità»PUNTI NASCITA

di Gabriele FarinawREGGIO EMILIA«Se a Castelnovo Monti sono interessati, siamo pronti come Regione a investire tre milioni di euro per il punto nascite. Siamo pronti a chiedere anche a chiedere una deroga al ministro della Salute su un' eventuale chiusura». Il governatore Stefano Bonaccini interviene nella città del Tricolore all' inaugurazione del nuovo Centro specialistico odontoiatrico. Il tema è la salute a tutte le età e sia le partorienti sia i neonati rientrano nell' elenco.

«Vogliamo garantire ai bambini che nascono la migliore qualità possibile», garantisce il presidente della Regione. Cosa può succedere? L' accordo siglato nel 2010 tra Stato e Regioni prevede che ogni punto nascite, per essere mantenuto in vita, debba avere almeno mille nascite all' anno. Averne la metà equivale a raggiungere la soglia minima di sicurezza.

A Castelnovo Monti, tuttavia, i 500 nati all' anno non si raggiungono neanche in due anni. Secondo dati citati dalla Regione, i parti sono stati 153 nel 2016 e 159 nel 2015. Di questo passo, occorrerebbero oltre tre anni per raggiungere lo standard, atteso però in dodici



mesi. Nella stessa situazione rischia di trovarsi stabilmente il punto nascite di Scandiano e sono già quelli di Borgotaro (Parma) e Pavullo (Modena).

Sommando i nati nel 2016 nelle tre strutture citate da Bonaccini (Scandiano esclusa) si arriva a 473, vale a dire 27 in meno di quelli attesi in un singolo punto nascite e 1.027 in meno se ognuno di essi rispettasse la media dei 500 nati annui.

Il problema non è nuovo: lo scorso anno i neonati erano stati 157 a Borgotaro, 261 a Pavullo e 159 a Castelnovo, appunto. «Come mai il rischio non è emerso negli anni scorsi - domanda Giuseppe Pagliani, capogruppo di Terre Reggiane - Forza Italia - quando il numero dei bimbi nati era già abbondantemente sotto la soglia minima dei 500 parti all' anno?».

Pagliani difende il Comitato delle cicogne che si oppone alla chiusura del punto nascita.

Tuttavia, stavolta sembra che il taglio cesareo dei servizi arriverà. Non è chiaro chi si prenderà la responsabilità per recidere con la forbice: la politica o il mondo dei professionisti?

«Aspettiamo i risultati delle commissioni - anticipa Bonaccini - contiamo di avere gli esiti abbastanza presto. È bene che ciascuno mantenga le sue competenze. A Porretta Terme (Bologna) abbiamo chiuso

<-- Segue Politica locale

un punto nascita, non un ospedale: non ne chiuderemo». Attento a definire i ruoli il sindaco Luca Vecchi. Il primo cittadino introduce un detto dialettale per spiegare che «bisogna ascoltare i dottori, soprattutto quando pongono problemi di sicurezza, relativi ai bambini o al futuro: così ha funzionato sinora la sanità a Reggio». Il sindaco ammette però che «è un periodo in cui la distinzione dei ruoli non è chiara tutti». In ogni caso, prosegue Vecchi, «non è compito della politica prendere certe decisioni e non è compito dei professionisti prenderne altre».

Carta bianca ai professionisti negli ambiti di riferimento la lascia il presidente della <mark>Provincia</mark>, Giammaria Manghi.

«La fiducia in loro riposta non può essere a tempo - garantisce Manghi - perché non possono essere presi e poi deposti quando non servono, come avviene in un supermarket».

«È uno strano mestiere il nostro - commenta Fausto Nicolini, direttore generale della neonata (è il caso di dirlo) azienda sanitaria locale unica di Reggio - perché un giorno siamo bravissimi e competenti, un altro ti prendono a pesci in faccia e diventi il bersaglio di un tiro incrociato in una gara a chi la spara più grossa. Eppure, siamo sempre le stesse persone, gli stessi professionisti con la stessa testa, che ragionano nello stesso modo».

Il medico si chiede se non ne abbia viste troppe in 33 anni di carriera, ricorda interventi negli ospedali e spiega che sarà sempre accanto ai professionisti in un «periodo difficile e tormentato». Perché? «In una materia spesso complessa e complicata a noi capita di dover prendere decisioni diverse - prosegue Nicolini - di cui alcune gradite e altre a volte impopolari. Noi addetti ai lavori facciamo da tanti anni il mestiere per scelta e con passione. Sappiamo che la decisione più importante è quella più difficile e sofferta, più utile e necessaria, più responsabile per la tutela della salute e della sicurezza di chi si affida a noi con fiducia.

La medicina più amara è spesso quella indispensabile». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

GABRIELE FARINA

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Politica locale

VECCHI IL SINDACO 'DIFENDE' L' AUSL

«Conta la tutela della salute»

«UN investimento per l'equaglianza della comunità»: così il sindaco Luca Vecchi ha definito il nuovo centro odontoiatrico. Ma a ruota il primo cittadino ha replicato a Fulvio Curti, dell' Ordine dei medici e odontoiatri di Reggio, che non aveva gradito le parole pronunciate dal primo cittadino durante l' inaugurazione della cooperativa di dentisti all' ipercoop Baragalla: «Definire l'apertura di un ambulatorio privato - aveva scritto Curti ancorché in forma cooperativa, avente fini di lucro, 'un contributo di forte interesse pubblico', è lesivo della dignità dei 326 colleghi odontoiatri di Reggio». Elogiando la nuova struttura pubblica inaugurata ieri, Vecchi ha ribattuto a Curti: «Ciò non toglie che ci siano a Reggio professionisti privati che lavorano con serietà, così chiudiamo la partita...». Sul nodo punti nascite, Vecchi ha difeso il punto di vista dell' Ausl: «Capisco i timori dei cittadini, ma quando i medici pongono problemi di tutela della salute gli amministratori pubblici devono ascoltarli, anche per prendere decisioni talvolta



impopolari». Il presidente della Provincia Giammaria Manghi, che è anche alla guida della conferenza sanitaria territoriale, ha rimarcato «la straordinaria normalità dello svolgimento di una programmazione sanitaria: in Italia non succede ovunque». E ha detto, sulla questione dei reparti nascite: «La chiusura estiva dei reparti dettata da motivi di emergenza non prelude ad altre scelte. Ora siamo in attesa del documento della commissione regionale sulle nascite.

Bisogna capire come nel sistema possano coesistere i cinque punti nascite e il rispetto dei parametri richiesti. Si tratta di un' analisi prima tecnica che politica». al.cod.

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Politica locale

BURATTINI: LA VICENDA DEL MUSEO DI OTELLO

J' accuse del figlio di Sarzi «Tradito il teatro di papà»

Mauro: «Il Comitato non ha mai formulato nulla»

di MONICA ROSSI «Ricordo che mio padre la chiamava "laffondazione" quando nacque a Bagnolo. Mio padre era un burattinaio ironico. ma a distanza di anni, continuo a chiedermi se siamo stati consigliati bene o male dal nostro commercialista Baldi».

Mauro Sarzi Madidini, burattinaio, figlio maggiore di Otello (dal padre ha sicuramente ereditato la grande passione per i burattini e un carattere ironico e un modo di parlare che incanta) che oggi vive a Cagliari ma che, come erede, è tra i fondatori della Fondazione Sarzi (altri soci fondatori sono Otello Sarzi Madidini, Gigliola Sarzi Madidini, Carlo Baldi, Alfonso Zirpoli, Giacomo Ferretti, il Comune di Bagnolo e la Cgil).

Pieno di iniziative e grande forza d' animo, Mauro Sarzi è spesso nella nostra città per seguire da vicino le sorti del museo che, verso la fine di luglio, cambierà sede, lascerà via del Guazzatoio e verrà trasferito a Corte Tegge, sopra la sede di Telereggio.

«I primi locali della Fondazione erano a Bagnolo ma poi la <mark>Provincia</mark> ci ha

enormemente aiutato pagando l' affitto di via del Guazzatoio fino a quanto hanno potuto.

Dopo non ce la facevamo a pagare l'affitto da soli e Baldi ha acquistato i locali per non farci andare via».

Ripercorre la storia della Fondazione Sarzi con molta amarezza, quasi a voler capire, ancora una volta, cosa non ha funzionato nella gestione: «In questi anni ci sono state alla Fondazione persone che per venti anni non sono riuscite a fare nulla, il Comune non ha mai dato nulla, abbiamo chiesto tante volte sia con Delrio che con Vecchi».

Non c' era proprio la possibilità di trovare un accordo con il proprietario del locale? «Baldi sa bene che una attività come la nostra ha bisogno di almeno due anni per marciare. Non poteva chiedere l' affitto

Cosa dice del Comitato scientifico? Come mai non viene più consultato? «Ma per fortuna! In venti anni non ha mai formulato niente, Mariano Dolci ha 'tradito' il teatro di mio padre, lo ha abbandonato e si è dimesso. Ora la direzione artistica l' abbiamo presa io e Rolando Gualerzi, persona di fiducia di Baldi con il quale sono entrato subito in sintonia. Nessuno ormai può capire che occorre andare oltre il burattino tradizionale e noi ora abbiamo tanti progetti da sviluppare».

Ma lei è contento di spostare il museo a Corte Tegge? «lo sono molto contento perché i locali sono di una cooperativa e al momento non dobbiamo pagare nessun affitto e finalmente si inizia una bella



9 luglio 2017 Pagina 45

<-- Segue

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Politica locale

collaborazione con Telereggio (stiamo proponendo loro un gruppo di lavoro con loro per spettacoli)». Ci sono altri progetti in vista? «Ce ne sono tantissimi ma le posso parlare di quello con l' Università al quale ha dato una mano Rolando, non Baldi che vede una collaborazione con il professor Sandro Rubichi e dell' altro: 100 burattini da restaurare che porterò qui a Reggio e lo farò io insieme ad un docente romagnolo. Sarà un grande laboratorio per tanti».

MONICA ROSSI

Politica locale

Nuovo centro odontoiatrico Ausl anche per bambini con disabilità

Ieri mattina è stata inaugurata il nuovo Centro Specialistico Odontoiatrico della città in Via Delle Ortolane 7/A. La struttura era già operativo dal 26 aprile di quest' anno ma si è colta l' oc casione per celebrare con un' unico sobrio ma partecipato evento anche l' inau gurazione di due nuove Case della Salute, cioè quelle della zone Nord e Ovest, Via Gramsci e Via Brigata Reggio.

Nutrita la presenza delle Istituzioni, introdotte alla Dott.ssa Elisabetta Negri, Direttrice del Distretto di Reggio, con gli onori di casa fatti dal Sindaco Luca Vecchi, che ha voluto sottolineare come questo Centro realizzato con contributo statali e regionali per quasi 700.000 euro, rappresenti un' ulteriore passo nell' incremento qualitativo sanitario cittadino dopo CORE, MIRE e IRCCS, Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia, delle oggi unificate AUSL e Azienda Santa Maria Nuova.

A seguire il Presidente della Provincia, Giammaria Manghi che ha citato la realizzazione in questi ultimi anni di quattro Case della Salute territoriali e di come questo sia il numero magico al quale il progetto provinciale voglia arrivare per ogni Distretto Sanitario e l' importanza di ricavarne un' ulteriore valorizzazione grazie alla presenza in

10 La VOCE REGGIO DOMENICA 9 LUGLIO 2017 Nuovo centro odontoiatrico Ausl anche per bambini con disabilità Anche in questo nostro mondo parla lo Spirito Santo

campo medico e sanitario di numerosi validi professionisti.

Un dovuto pubblico riconoscimento della qualità del personale in servizio nella nostra AUSL e di quei processi di selezione e premialità che auspicabilmente siano prassi consolidata sul nostro territorio.

Anche il Direttore Generale ASL, Fausto Nicolini, ha voluto parlare dei livelli qualitativi raggiunti, sia quelli raggiunti con le strutture già indicate, che con altre, come quella Psichiatrica, ritenuta forse la migliore d' Italia. In riferimento al Nuovo Centro Odontoiatrico inaugurato, Nicolini ha ricordato come Reggio sia stata antesignana a livello regionale nel fornire servizi odontoiatrici che non erano previsti nei LEA, cioè i Livelli Essenziali di Assi stenza per i nostri concittadini.

Chiusura a cura del Presidente della Regione, Stefano Bonaccini che ha colto l' occasione per collegarsi a questioni di attualità ma anche per togliersi qualche sassolino dalla scarpa. Nel primo caso ha rivendicato con legittimo orgoglio di essere stato il primo a introdurre l' obbligo vaccinale per l' in gresso dei bambini nel sistema scolastico, e nel secondo ha ricordato come i media tendano a evidenziare potenziali criticità e a di menticare risultati positivi come il risparmio di oltre 170 milioni di euro ottenuto

9 luglio 2017 Pagina 10

<-- Segue

La Voce di Reggio Emilia

Politica locale

grazie all' introduzione della Centrale Unica di Acquisto Regionale.

Come cittadini ci permettiamo, oltre a riconoscere e ad apprezzare i miglioramenti qualitativi nei servizi forniti ai cittadini, anche di ricordare che in un momento congiunturale come quello attuale, l' uso di risparmi che non vada a incrementare positivamente la situazione occupazionale, potrebbe essere apprezzato anche se si traducesse in un qualche calo nella tassazione.

I soldi risparmiati aiuterebbero di sicuro ad aumentare il livello dei consumi o ad arrivare più tranquillamente a fine mese.

Doveroso il riconoscimento al Presidente Bonaccini, per la nostra Associazione, impegnata nel Terzo Settore sul fronte della Disabilità e dello Svantaggio, del suo impegno concreto nell' affrontare i problemi derivanti da un Fondo per la Non Autosufficienza, per quanto incrementato, difficilmente in grado di essere esaustivo data l' entità delle esigenze e dei bisogni.

Per quanto attiene i servizi forniti dal nuovo Centro, il lustrati dal Dott. Marco Sarati, Responsabile degli Odontoiatri della provincia, abbiamo prestazioni sia per adulti che minori, con un paio di particolarità. In linea generale gli Adulti possono ottenere, con tempi di attesa che vanno dai 45 giorni per la presa in carico ai 3 mesi per l' inizio delle cure, ovviamente se non urgenti, sia prestazioni di conservativa (otturazioni, estrazioni, etc.), chirurgiche che protesiche (realizzazione di protesi mobili). Tutte le prestazioni, a carico del Sistema Sanitario Regionale, sono garantite agli assistiti residenti e domiciliati, se in condizioni di vulnerabilità sociale, cioè in possesso di un livello ISEE non superiore a 22.500 euro annui e in condizione di vulnerabilità sanitaria, cioè portatori di una patologia identificata da apposita circolare (n.13 del 03/06/2005 e successivo aggiornamento del 2008).

Per i minori sino a 14 anni, che hanno una lista di attesa a loro riservata, sono previsti i trattamenti mobili e/o fissi e le cure odontoiatriche di conservativa.

Da segnalare la particolarità dell' attenzione riservata ai portatori di disabilità con il supporto di professionisti particolarmente esperti nelle specifiche problematicità, i Dott.ri Federica Trocini e Luca Storchi .

Il secondo accento va posto sull' applicazione nella sede di un Protocollo riservato ai Pazienti Oncologici, quelli soggetti a terapie bifosfonate, come la chemio somministrata endovena. Per loro, essendo possibile un' eventuale complicanza altamente indesiderabile come la necrosi ossea mascellare, il Servizio del Centro interviene fornendo le cure odontoiatriche prima dell' inizio della terapia che mio, prevenendo la possibile insorgenza degli effetti negativi.

I numeri sviluppati nel settore Odontoiatrico nel corso del 2016 comprendono 7.000 visite e oltre 21.500 prestazioni, particolarmente concentrate fra i cittadini nella classe ISEE 1 (fino a 8.000 euro ed esenti totali).

COLIBRI' APS L' associazione Colibrì ha sede a Reggio in via Zandonai 15, cel.

3346743553, email info@ilcolibri.biz.

Presidente è Stefano Ferrari.

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

Addio all' Irap, avanza l' imposta unica

Il viceministro Casero: si parte con un' aliquota iniziale del 27-28% per poi scendere

roma Addio all' Irap con una tassa unica per le imprese che accorpi l' attuale Ires e il tributo regionale sulle attività produttive. È il progetto a cui sta lavorando il Governo e che il viceministro all' Economia, Luigi Casero, è pronto a far decollare già dal prossimo anno. «Con la cancellazione del costo del lavoro dalla base imponibile Irap, ormai pienamente operativa dall' anno d' imposta 2015, l' imposta regionale sulle attività produttive rappresenta a tutti gli effetti un' addizionale all' Imposta sul reddito delle società. Oggi nell' imponibile Irap è rimasta una quota residuale del costo del lavoro per il soli lavoratori a tempo determinato e gli interessi passivi», spiega Casero, e proprio per questo ci sarebbero le condizioni per arrivare a introdurre una sola tassa sulle imprese. «Anche gradualmente e per step successivi», aggiunge ancora Casero, soprattutto per rispettare il vincolo «dei saldi di finanza pubblica».

Oggi le imprese e i professionisti si vedono tassare la loro attività con un prelievo del 24% a titolo di Ires e con un ulteriore 3,9% come imposta regionale. «Si potrebbe dunque partire con una "flat tax" sulle attività produttive



con un' aliquota iniziale tra il 27 e il 28% per poi farla decrescere nel tempo salvaguardando sempre i saldi». Far quadrare i conti non sarà comunque facile. Le aliquote Irap sono diversificate per tipologia di soggetti: a quella del 3,9% per imprese e professionisti, si aggiungono l' aliquota all' 1,90% per l' agricoltura, o ancora la più alta al 5,90 per le imprese di assicurazione. Armonizzare il prelievo e assicurare la neutralità sui saldi sarà operazione certamente complessa. Ci sono, poi, anche le addizionali regionali con cui i governatori fanno quadrare i conti della sanità. Occorre ricordare, infatti, che l' Irap fu introdotta dal 1° gennaio 1998, come primo tentativo di avviare il decentramento fiscale per assicurare una maggiore autonomia impositiva alle Regioni. Tra l' altro con il federalismo fiscale nel 2013 questa autonomia è stata ulteriormente rimarcata con la trasformazione dell' Imposta in un "tributo regionale proprio derivato". Dove con il termine "derivato" si è voluto rimarcare che il tributo regionale è introdotto dalla legge statale che lo ha regolato, attribuendo, però, il gettito alle regioni, che possono disciplinarlo entro i limiti della legge statale. Ma anche la regionalizzazione dell' Irap e in particolare del gettito, secondo Casero, non rappresenta un ostacolo alla nuova imposta unica sulle imprese: «Il contributo sanitario alle regioni è definito a livello nazionale e dunque rientrerebbe nella ripartizione contabile dei trasferimenti agli enti territoriali» Ma il vero obiettivo che il Governo ha messo nel mirino è quello di far fare un salto di qualità alle semplificazioni fiscali, intervenendo non più solo sugli

<-- Segue

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

adempimenti, ma soprattutto sulla riduzione delle imposte oggi presenti nel nostro ordinamento tributario. La stessa Irap nacque con una ratio sostanzialmente identica ossia quella di semplificare il sistema fiscale a invarianza del gettito accorpando in un solo tributo una serie di imposte e tasse minori, come il contributo per il servizio sanitario nazionale, l' llor, l' Iciap, la tassa sulle concessioni governative per l' attribuzione della partita Iva e l' imposta sul patrimonio delle imprese.

Con la cancellazione dell' imposta regionale i contribuenti Irap (considerando solo le imprese e i 415mila autonomi) potrebbero beneficiare di un taglio degli oneri amministrativi di oltre mezzo miliardo. Secondo le elaborazioni della Cna i 4,3 milioni di imprese e professionisti taglierebbero i loro oneri da adempimento di 509 milioni di euro. Di questi oltre 327 milioni verrebbero risparmiati dai 3,2 milioni di soggetti Irap compresi tra zero e 200mila euro di ricavi. Per le oltre 200mila grandi imprese con ricavi da 1 milione a oltre 25 milioni di ricavi il risparmio da oneri amministrativi sarebbe superiore ai 48 milioni. «Basterebbe solo l' eliminazione di costi a rendere l' intervento utile al sistema, ma l' addio all' Irap - conclude Casero - rappresenterebbe una soluzione attesa e invocata da circa 20 anni da almeno cinque milioni di partite Iva».

A testimoniarlo è anche il contenzioso che ha accompagnato negli anni l' imposta regionale. Nel 2016 sono stati oltre 12.300 i ricorsi presentati nelle commissioni tributarie provinciali. E uno su cinque riguarda i cosiddetti "piccoli" ossia professionisti e autonomi privi di autonoma organizzazione. Secondo quanto riporta la Corte dei conti, infatti, nel 2016 sono state 1818 le cause con cui viene invocata l' esclusione dall' Irap. «La cancellazione dell' imposta regionale- sottolinea Casero - avrebbe anche questo effetto deflattivo sul contenzioso e consentirebbe di superare il nodo dell' autonoma organizzazione su cui non si è mai riusciti a far quadrare i conti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Marco Mobili

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

La base imponibile. Persa per strada la componente «lavoro», l' Irap ora punta sul reddito

Tutte le anomalie del tributo regionale

Nel nostro ordinamento tributario esiste da sempre la differenziazione dell' onere fiscale in favore del contribuente che produce il reddito prevalentemente con il proprio lavoro e un limitato apporto di fattori produttivi.

In epoca remota avevamo la distinzione tra l' imposta di ricchezza mobile, rispettivamente in categoria C1 e B; dal 1974 la discriminante era l'assoggettamento o meno all' llor mentre dal 1998 questo sistema è stato sostituito da un' imposta, a dir poco singolare, la cui base imponibile comprendeva non solo il reddito, ma anche il costo del lavoro, gli oneri finanziari e le perdite su crediti.

Oggi la componente lavoro, di fatto la più rilevante alla nascita di questo tributo, si è quasi completamente persa per strada, e quindi la componente di maggior rilievo è data dal reddito.

Ma mentre la ricchezza mobile e l' llor utilizzavano lo stesso imponibile dell' imposta sul reddito, l' Irap aggiunge un' altra anomalia, con la declaratoria di utilizzo dei soli dati del conto economico. Addirittura l' ultima revisione di questo tributo, attuata con la legge finanziaria del 2008, viene accompagnata



dalla relazione al provvedimento in cui si afferma solennemente che per l' Irap non ci saranno variazioni fiscali e la generazione di imposte differite o anticipate.

Nel primo semestre del 2009, anno della prima dichiarazione con i nuovi criteri, i corsi di aggiornamento professionale dedicano molti esempi alla distinzione rispetto al reddito di impresa. Per limitarsi a uno di questi, si parlava delle spese auto, deducibili allora al 40%. Ma se l' Irap si basa sul conto economico, ai fini di questo tributo bisognava considerare il cento per cento. Così come l'accantonamento delle spese legali, in base al principio contabile 12, andava e va tuttora imputato alla voce B7 del conto economico, deducibile ai fini Irap.

La sorpresa arriva con la circolare 36/E del 16 luglio 2009, disponibile per i contribuenti dal giorno successivo, quando cioè un versamento fiscale è già sanzionato per il decorso del termine, anche quello maggiorato dello 0,40%.

La circolare afferma che l' Irap avrebbe una base imponibile diversa da quella sui redditi, ma che se il contribuente adotta le regole del Tuir in tema di inerenza evita che l' amministrazione possa mettere in discussione la formazione del conto economico...

Quanto all' inesistenza di imposte anticipate o differite per l' Irap, la disillusione è tuttora presente nelle istruzioni al modello, in cui dice che se il contribuente imputa alle voci deducibili del conto economico le

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

<-- Segue

spese non ancora certe, sta privilegiando un criterio particolare (che invece è l' unico dei principi contabili) e che quindi deve riclassificare la spesa in una voce non deducibile immediatamente ai fini lrap, con la conseguente iscrizione dell' imposta anticipata.

I contribuenti sono stanchi di dover applicare il "terzo binario" di calcolo dell' imponibile Irap (rispetto alle risultanze del conto economico), in aggiunta al "secondo" per la determinazione del reddito di impresa.

È quindi da accogliere con favore, se non altro in termini di eliminazione di un adempimento costosamente inutile, la proposta in configurare l' Irap come maggiorazione delle imposte sul reddito, e in particolare dell' Ires.

Non dimenticando che ai fini Irpef occorre individuare in modo certo il confine dell' autonoma organizzazione, presupposto sostanziale dell' Irap, che continua ad alimentare sentenze di Cassazione non sempre univoche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Rffaele Rizzardi

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

La bike economy in Europa vale 513 miliardi di giro d' affari

Ma l' Italia è la maglia nera nella Ue in tema di mobilità, strade e incidenti

La bike economy, cioè l' economia che gira attorno alle due ruote, in Europa potrebbe generare un giro d' affari annuo di 513,19 miliardi di euro. Lo dicono i dati dell' European Cyclist Federation (Ecf) che ha presentato un dossier all' Ue per promuovere lo sviluppo della mobilità integrata. Lo studio ha sommato nei 28 Paesi Ue il valore della produzione di biciclette e componenti con gli investimenti in infrastrutture stradali. I risparmi in termini di minore spesa sanitaria, minore spesa energetica, di diminuzione dell' inquinamento e del traffico. Il miglioramento del design urbano, della sicurezza stradale e della qualità di vita. Fino al fatturato generato dal turismo sulle due ruote: ogni chilometro di ciclabile turistica genera un indotto tra i 110 e i 350mila euro all' anno.

L' economia che gira attorno alle due ruote è un' economia virtuosa, che trasforma le persone e il territorio. Pedalando si sta meglio. Migliora la qualità della vita.

Si prevengono le malattie. Si rallentano i tempi delle nostre caotiche giornate. Si va al lavoro senza inquinare, senza aumentare il traffico e risparmiando sui costi del carburante.



Insomma la bicicletta, che non a caso è tornata tanto di moda tra i giovani, è la macchina perfetta immaginata da Leonardo da Vinci, capace però di trasformare le moderne metropoli in smart city. In Italia per ora è solo cosa di pochi, nonostante i tanti appassionati. Non è ai primi posti delle agende politiche, in termini di programmi di mobilità integrata e sviluppo sostenibile.

A Il' estero non è così. In Francia e in Belgio se vai in ufficio in bicicletta ricevi un bonus in busta paga. Per ogni chilometro percorso sulle due ruote nel tragitto casa-lavoro, certificato da una app dedicata, si ricevono 25 centesimi di euro.

Tutte le principali strade del centro di Londra, da un lato e dall' altro , hanno delle corsie dedicate ai ciclisti: le "Boris lane" dal nome dell' ex sindaco che le aveva fortemente volute. I colletti bianchi che arrivano ogni mattina dall' hinterland con i treni pendolari, salgono sulle loro britanniche bici pieghevoli e sfrecciano al lavoro. Con ogni tempo.

La città di Londra investe ogni anno per la mobilità ciclistica sostenibile sulle due ruote 400 milioni di euro. Di più. La Norvegia è la prima nazione che si spinge oltre: a Oslo hanno costruito tunnel sotteranei per smistare il traffico automobilistico. Tra due anni le auto non potranno più entrare in città.

<-- Segue Pubblica Amministrazione ed Enti Locali</p>

Solo mezzi pubblici e bici.

L' Olanda ha deciso dal 2025 di vietare la circolazione alle auto con combustibili fossili. Di contro tra cinque anni si stima che verranno prodotte 30 milioni di bici elettriche, utilizzate da altrettanti nuovi ciclisti, in sostituzione delle auto per i loro spostamenti urbani.

L' uso della bicicletta nelle città nei tragitti inferiori ai cinque chilometri, secondo uno studio dell' Università di Amsterdam, riduce il traffico del 40%, elimina del 55% le code in auto, abbassando di 10 km il limite massimo di velocità.

L' Italia è la maglia nera in tema di bici e mobilità. Ha il record in Europa di auto circolanti (608 auto ogni mille abitanti) e di telefonini (109 ogni 100 abitanti). Un mix micidiale per la sicurezza stradale. Nel 2016, dati Istat, sono morti in strada per incidenti 338 ciclisti. Uno ogni 26 ore. Il dato più alto in Europa. Allo stesso ritmo della guerra civile in corso in Venezuela. Ma gli incidenti fanno notizia solo quando si tratta di persone note. Come è stato in aprile con quello che è costato la vita al campione Michele Scarponi, in una curva vicino casa. O come quello a Nicky Hayden, ex campione del mondo in MotoGP. Oltre il 64% delle vittime in bici è concentrato nelle città. Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna sono le regioni con il maggior numero di morti.

Poi c' è il tema delle strade. In Italia, per un retaggio culturale sbagliato legato alla gestione delle infrastrutture, si spende tanto e male, spesso, per la realizzazione delle strade nuove. Dove si guadagna di più. Con cantieri infiniti e appalti che lievitano. Si dà poca attenzione invece al tema fondamentale della manutenzione delle strade esistenti. Provate a passare il confine tra Italia e Svizzera e questa semplice considerazione vi balzerà agli occhi. A complicare il quadro c' è anche l' abolizione delle Province che avevano la competenza sulla manutenzione stradale. In questo interregno dove le competenze vengono spostate tra Regioni e Comuni le strade non le sistema quasi più nessuno. Risultato: le strade italiane per chi va in bici sono un buco nero. Pedalare nel nostro paese è difficile non solo perché mancano le piste ciclabili ma soprattutto perché è pericoloso considerando lo stato impietoso in cui versano.

Una politica infrastrutturale nazionale che puntasse a una generale sistemazione e ammodernamento delle strade esistenti migliorerebbe di colpo l' immagine dell' Italia. Farebbe aumentare di qualche punto il Pil perché darebbe da lavorare a tante aziende di costruzione in difficoltà con la crisi dell' edilizia residenziale. Le strade asfaltate bene migliorerebbero la sicurezza di chi sceglie di utilizzare la bici per gli spostamenti casa-lavoro senza dover rischiare - come succede adesso - la vita ogni giorno. Insomma la strada da fare, letteralmente, per la bike economy è ancora molto, molto lunga. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riccardo Barlaam